

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

LANOENI

Schuffano
XII

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

La presentazione della Madonna al Tempio

Istintivamente noi abbiamo cercato da tempo un quadro come questo: Una bambina di appena tre anni, guidata e sorretta dai suoi genitori sale la gradinata di un Tempio con l'intendimento di presentarsi al Signore per onorarLo e servirLo. Tutto è sacro d'intorno alla piccola creatura, che s'inoltra modesta nell'abito, nel portamento e nello sguardo e tutto è divino raccoglimento nell'anima sua, che attraverso la maestà del Santuario intravede un pallido riflesso della grandezza di Dio.

Intanto la bimba porta nella sua ascesa tutto il profumo di una primizia ed il merito di una preferenza; perchè questa è la sua prima comparsa e la sua prima rivelazione. Ed insieme a Lei l'hanno voluta anche il padre e la madre.

C'è quindi una grande armonia, c'è un'intesa perfetta e profonda nelle tre sante persone, che vanno verso Dio; un intendimento concorde tanto più ammirabile nel bene quanto sarebbe più esecrabile nel male. Più fissiamo questo quadro e più il senso della bontà si allarga nel nostro cuore. L'anima stanca e straziata per tutta quella immensa profanazione, che ormai circonda ed avvelena la vita infantile; pervasa d'orrore per tutti quei scenari profondamente pagani, nei quali s'inquadra presentemente l'innocenza del fanciullo, violentata dalle nostre abitudini spiccatamente procaici e mondane, l'anima stanca sente di essere uscita da una specie di naufragio e di avere approdato ad un ambiente familiare compatto e sereno nella pratica della virtù.

Il divisamento dei genitori è uno solo: mettere la loro piccola creatura nelle mani di Dio per avviarla a quel posto, che le è stato assegnato da Lui. La presentazione di Maria al Tempio ci ricorda che le primizie e le preferenze devono di Dio in tutte le cose; ma sopra-

tutto nella vita dell'uomo perchè di Dio sono anche i suoi destini. A Dio prima che ad ogni altro i fiori dei nostri giardini; i frutti dei nostri campi, i risultati delle nostre imprese; ma a Lui soprattutto i bimbi delle nostre case. Pochi, però troppo pochi sull'esempio di Gioachino e di Anna lo sanno fare e lo fanno. La presentazione del bimbo si fa più che mai con una premura intensa e viva; ma non si fa nel Santuario, nè a Dio, si fa invece nei ritrovi sconvenienti alla loro ingenuità ed a persone, che non sanno rispettare la loro innocenza. Ho letto da pochissimo tempo non vecchi ricordi storici; ma notizie del giorno. Facilmente sono anch'esse una primizia ma come straziante! Clely cui un uso poco lodevole assegnò un nome all'inglese in terra italiana e che il gusto detestabile della moda ha portato agli onori della celebrità, si presenta non già a Dio nel Santuario ma alla ribalta del proscenio. I giornali sbizzariti nella descrizione lunga e particolareggiata dicono che la piccola, minuscola « divette » è una bimba che ha molto meno di dodici anni e intanto vi guarda con due occhietti impertinenti e vi presenta un visino di donna già fatta. Canta, cioè no, non canta; ma dice con voce, che stride la solita canzone e le non meno solite scipitaggini e dice saltellando, ridendo, giocando, smorfeggiando; una povera viziata, che ripete gesti e parole imparate come una lezione. In contrapposto la sua esteriore serenità d'innocente è la caricatura di femminilità malata che presenta al pubblico fa soffrire. O la bimba non sa quel che fa e allora la sua arte è scimmiesca, o lo sa e allora la fanciulla prodigio è molto precocemente una turpitudine.

Un altro fatto mi viene spontaneamente nella memoria, anch'esso di data recente.

Durante una festa da ballo aveva destato l'ammirazione ed il plauso del pubblico in delirio una ingenua fanciulla appena iniziata alla vita della danza.

Era anch'essa una presentata e forse senza saperlo l'infelice era anche incontrastabilmente la trionfatrice della serata. D'un tratto nel più bello della festa una mano ignota gettò sul pubblico e sul proscenio un fascio di fogli volanti che sciolti dalla forza stessa dello slancio inondarono la sala. Si trattava di una poesia, che, deprecando la sorte della infelice fanciulla tra l'altro diceva così: « Ma, di, una madre almen non ti rimane -- che al sen ti stringa e al mondo ti contenda — che divida con te l'ultimo pane, ma non ti venda. — Una Madre? Ella pur stolta t'impara — l'arte crudel dei misurati voli — Ella stessa per man ti guida all'ara — ove t'immoli ».

Tutte queste sono e si chiamano presentazioni; ma in sostanza sono il traffico dell'innocenza, il mercato delle anime infantili.

Presentemente c'è una infinità di piccoli esseri denudati nel corpo e guasti nello spirito; vi sono numerose primizie precocemente invecchiate come se avessero già vissuto molti anni e dovessero soffrire e sbagliare come uomini fatti. Chi mai ha cancellato i fanciulli dalla faccia della terra?

Più che altro questo fatto: i fanciulli si consacrano a tutti ed a tutto meno che a Dio... sono di tutti e di tutto meno che del Signore. La Madonna presentata e consacrata a Dio quando era ancora bambina fu sempre del Signore e visse esclusivamente per Lui. I nostri pargoli presentati al mondo ed avvinti alle sue passioni da principio... diventano presto un balocco mondano e finiscono per essere mondani tutta la vita.

Can. Teol. Antonio Panesi

Arciprete di S. Giacomo di Corte - S. Margherita Ligure

La parola del Rettore

Il vincolo spirituale

che ci avvince a tutti i camogliesi e particolarmente ai lettori del Bollettino della Madonna del Boschetto, più fervidamente nel Capo d'anno ha sollecitato il nostro animo ad elevare, all'altare dove sorride la venerata Effigie di N. S. fervide preghiere e voti.

Abbiamo invocata propizia nel nuovo anno per i singoli, per le famiglie, per l'intera città, per tutti i camogliesi sparsi nel mondo, la materna benedizione della cara nostra Madonna. Abbiamo altresì, a nome di tutti i concittadini rinnovata la promessa di indefettibile fi-

ducia nel possente suo patrocinio, ed Ella avrebbe continuato ad essere oggetto del nostro filiale amore della nostra profonda e riconoscente venerazione.

Con particolare insistenza ci siamo rivolti a N. S. del Boschetto, perchè Ella che tanto può ed è tanto buona, compensi di sue grazie tutti coloro — e son legione — che nel decorso anno aiutarono e con le offerte ed i doni, o con l'opera e le prestazioni, il caro Santuario.

Nel prossimo numero del Bollettino daremo ampio resoconto di quanto spiritualmente e materialmente si è compiuto al Santuario. Per ora no-

tiamo che molti concittadini nulla ancora hanno dato per la costruzione del nuovo tetto e delle altre urgenti riparazioni.

E' necessario s'affrettino a dare il loro obolo e non resti loro rimorso di non aver contribuito alla conservazione della casa della Madonna.

Per il nostro Bollettino.

In seguito al rincaro della carta e della mano d'opera la Società Tipografica Editrice è stata indotta a praticarci un nuovo aumento di costo e questa volta alquanto considerevole. Non ci scoraggiamo per questo nel continuarne la pubblicazione procurando di renderla sempre più varia ed interessante anche se per le vigenti disposizioni deve essere più limitata nelle pagine. Ma nella nostra diuturna fatica ci consola la fiducia che i nostri lettori ci vorranno in maggiore misura aiutare ben compresi delle aggravate necessità di stampa. Continuando il sistema stabilito dalla sua fondazione non abbiamo ancora voluto determinare un prezzo di abbonamento perchè nelle attuali contingenze dovrebbe aggirarsi sulle L. 10 annue, preferendo di inviarlo ai nostri lettori senza obbligo di quota fissa fidando sulla comprensione di quanti la ricevono. Nel contempo ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti i collaboratori che gratuitamente

prestano la loro buona opera. A tutti sia di premio la certezza che la nostra cara Madre compenserà generosamente quanti coll'opera e colle offerte sosterranno il Bollettino che ne divulga il culto in patria ed all'estero.

Domenica 21 gennaio celebreremo con la consueta solennità la festa dell'inclito concittadino S. Giovanni Bono. Siamo ben lieti che al nostro Santuario sia demandato di conservare la reliquia, il ricordo, la tradizione, il culto, la festività del più eccelso Camogliese; la cui grande anima e santità fu certamente arra del più importante avvenimento della storia pur tanto gloriosa di Camogli, « la manifestazione della Vergine SS.ma del Boschetto ».

Il 31 gennaio, preceduta da triduo solenne predicato dal Rev.do Padre Garrè, avrà luogo al Santuario la festa di Don Bosco Santo.

Ogni anno questa esaltazione dell'Apóstolo della gioventù moderna ha il potere di attirare alla Reggia della Madonna una sempre crescente teoria di devoti. I bisogni spirituali sono sempre impellenti, le necessità si fanno ognor più sentire, siamo certi quindi che anche in quest'anno S. Giovanni Bosco riceverà l'omaggio di preghiere e di voti del buon popolo Camogliese.

IL RETTORE

CRONACA DEL SANTUARIO

Ossequienti alla disposizione che riflette la riduzione delle pagine di tutte le pubblicazioni periodiche, siamo costretti pur noi a decurtare a nostra volta le rubriche del Bollettino e fra di esse quella più cara ai fedeli lettori: la cronaca del Santuario. Limiteremo, pur senza nulla omettere, il notiziario, eco gradita delle cerimonie e delle funzioni che si svolgono nel tempio sacro a Maria.

Il mese di ottobre è stato caratterizzato dalla pia pratica del S. Rosario recitato all'altare della Vergine col SS. Sacramento esposto. Funzione solenne oltre ogni dire, funzione propiziatoria per l'auspicata pace fra i popoli. I fedeli vi hanno partecipato in massa.

Un magnifico concorso abbiamo notato pure durante la giornata missionaria. E' sufficiente ricordare per dimostrarlo che fra le quote di iscrizione e le offerte pro missioni si sono raggiunte le trecento lire.

Conclude il mese la festa di Cristo Re che termina con la solenne Ora di adorazione, inframezzata da fervorini dettati con santa unzione dal nostro Rev.do Rettore.

Novembre, il mese che la Chiesa vuole dedicato, non al freddo ricordo, ma al cristiano suffragio delle anime purganti si inizia con un tri-

duo che si svolge con un buon concorso di fedeli. Seguono i due solenni ottavari il primo a suffragio dei confratelli defunti della Ven. Arciconfraternita dei Sette Dolori, predicato dal Rev.do Vice Rettore P. Ferdinando Marini, e il secondo della Confraternita di N. S. della Consolazione predicato dal nostro Rev.do Rettore. Il discorso di chiusura di quest'ultimo è stato pronunciato dal Rev. Padre Olivetano Vincenzo Mariani. Grande frequenza al Banchetto Eucaristico.

Il mese di dicembre si apre con la festa mariana della Immacolata Concezione. Grande folla si assiepa intorno all'altare di Maria. Bellissimo il panegirico detto con fecondia e sentimento filiale dal Reverendo Vice Rettore. Lodevole il servizio prestato dalla cantoria femminile del Santuario.

Il tempo natalizio è trascorso in serena letizia. Le funzioni si sono svolte con quella regolarità e con l'immane sfarzo che le contraddistinguono. La novena è stata predicata dal Rev.do Rettore Sac. Giacomo Crovari. Il presepio composto con nuovi effetti di luce e migliore disposizione delle artistiche figurine è riuscito molto bello ed è meta di numerose comitive che vengono anche da lontano.

Caratteristica del trimestre il susseguirsi di numerose « Scoperte » a pro dei naviganti che oggi battono le perigliose acque dei mari del nord. Lo stesso dicasi delle quotidiane insistenti visite all'altare della cara nostra Madonna, delle mamme, delle sorelle e dei congiunti che hanno i loro cari richiamati alle armi o naviganti sulle navi mercantili. Ascolti la Madre nostra Santissima benigna le loro fervide preghiere. Abbiamo avuto pure due pellegrinaggi: il gruppo studentesce della parrocchia di N. S. delle Grazie in Castelletto (Genova) diretto da quel Rev.do Prevosto don Paolo Crovari e le educande interne ed esterne del Convitto S. Cuore di Ruta diretto dalle benemerite Suore di N. S. della Misericordia.

Funzioni al Santuario

Diario per mesi di Febbraio - Marzo

21 gennaio — *Festa di S. Giovanni Bono* — Ore 6: Messa della Comunione generale con fervorino e Benedizione — Ore 7 - 7,30 - 8,30: Messe lette — Ore 10,15: Messa solenne in musica celebrata da Mons. Arciprete Riva Pietro. — Pomeriggio. Ore 15,30: arrivo al Santuario delle processioni parrocchiali di Camogli e Ruta — Ore 16: Vespri solenni in musica. Panegirico del Santo Concittadino detto dal Rev. Padre Garrè Attilio, Rettore della Casa Apostolica « S. Giuseppe » a S. Ilario. Benedizione Eucaristica.

28 - 29 - 30 gennaio — *Triduo* in preparazione della festa di San Giovanni Bosco — Ore 6: Messa. Breve discorso del Rev. P. Ferdinando Marini — Ore 7 - 8: Messe. — Pomeriggio. Ore 17: Rosario, Predica del Rev. P. Attilio Garrè, Missionario. Benediz. Eucaristica.

N. B. — Tutti i venerdì di quaresima alle ore 17 pio esercizio della « Via Crucis ».

31 gennaio — *Festa di S. Giovanni Bosco*. — Ore 6: Messa della Comunione generale, fervorino. Benedizione. — Ore 7 - 8 - 9: Messe. — Pomeriggio. Ore 16,30: Vespri in canto. Panegirico detto dal Padre Attilio Garrè. Benedizione. Bacio della reliquia del Santo.

2 febbraio — *Festa della Purificazione di Maria Vergine* — Ore 6 - 7: Messe lette — Ore 9: Benedizione dell'e candele, indi Messa solenne in canto. — Pomeriggio. Ore 16: Vespri. Discorso. Benedizione a cura della Confraternita della Addolorata.

3 febbraio — *S. Biagio* — Ore 6: Benedizione e distribuzione del grano.

7 febbraio — *Le Ceneri* — Ore 6: Benedizione ed imposizione delle S. Ceneri.

Durante la Settimana Santa verranno celebrate tutte le funzioni come di consuetudine. Sarà preparato il S. Sepolero e alla sera del Giovedì Santo predica della Passione e Ora Santa.

LA FESTA DI N. S. DEL BOSCHETTO A NEW YORK

Attendiamo ogni anno la bella relazione che la zelatrice della divozione alla nostra cara Madonna, sig.ra Elvira Senno, ci invia col resoconto della festa di N. S. del Boschetto a New York. L'attendiamo ansiosi, perchè ci allietta l'animo nostro di figli amorosi il sapere che la Regina di Camogli, la nostra santa Patrona, per virtù di egregi nostri concittadini, riceve omaggi e preghiere anche in terre così lontane da noi, viene additata a devoti innumeri che in uno alla cara Madre vengono a conoscere quella terra benedetta « ubi steterunt pedes eius », la sua storia gloriosa fatta di ardimenti e di valore. Quest'anno la festa si è svolta come in passato nella Chiesa della Madonna di Pompei in Blecker - Carmine Street, il 24 settembre u. s. Essa è stata preceduta da triduo alla sera affollato di fedeli. La domenica alle ore 11 venne celebrata messa solenne durante la quale il magnifico soprano Maria Carbone ha cantato con soavissima arte e squisito sentimento l'Ave Maria. Il Rev. Padre Sassi ha detto con ispirata parola le lodi della Madonna. Dei camogliesi ne giunsero anche da fuori di New York; in tutti è rimasto il dolce ricordo della bella festa. A titolo d'onore trascriviamo i nomi dei zelatori della bella funzione che oltre la sig.ra Elvira Senno sono le signore Bianca Bonti,

Anna Marini, Giulia Schiaffino, Angela Oneto, Anita Traverso, i signori Adolfo Schiappacasse e Antonio Senno. A tutti col nostro grazie cordiale l'augurio fervidissimo che la Vergine Madre sia loro larga dei celesti favori e delle più ampie benedizioni.

OFFERTE

Pro Santuario

Famiglia Suvini - Milano	L. 50,—
Figari Prospero (in ringr.)	» 100,—
Coniugi Ghisoli - Nervi	» 10,—
Bruzzone Emilia - Genova	» 5,—
Ferreccio Elia (dom. protez.)	» 50,—
Rina Bertolotto Schiaffino	» 50,—
Olivari Franca	» 5,—
Rev. Stefano Ferro - Genova	» 100,—
Pia De Gregori D'Aste	» 10,—
Nicolò Pezzolo	» 50,—
F. B. (in ringraziam.)	» 30,—
B. F. (dom. protez.)	» 10,—
R. C. (in ringraziamento)	» 200,—
Giuseppe Monti	» 45,—
Mollino Rosetta	» 15,—
Razeto Angelita (dom. prot.)	
- Genova	» 25,—
N. N.	» 100,—
Bernucca Italo (dom. prot.)	» 5,—
Lavarello Teresa	» 10,—
Landucci Maria	» 5,—
B. F.	» 50,—
B. L.	» 10,—
Massa F. M.	» 5,—
Cav. Paolo Ferrò	» 50,—
Famiglia Palmaverde	» 10,—
Franco Ogno - Verona	» 25,—
Revello Matilde - Quarto dei	
Mille	» 250,—
G. A. - Genova	» 50,—
A.	» 10,—
Maggiolo Maria ved. Olivari	» 10,—
Luigi Arienti	» 20,—

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

Un credente chiede la protezione della Madonna da Pisa	10,-
Casareto Argentina Vezzetti - New York	5,-
Devoti della Madonna di N. Y.	100,-
Olivari G. B. Isotta (per zos- sione e visita) Massena	20,-
De Marchi Angela - Salto	12,-
Schiaffino Emmanuela e Mari (per il palazzo)	10,-
Rev. Gioia (dom. protez.)	10,-
Calabrona Carolina Lario N. N.	10,-
Rev. Casazza - N. York	50,-
Gi. Batta. Anna Schiaffino - Genova	25,-

Anche questa volta causa la ristrettezza dello spazio siamo costretti a rimandare la pubblicazione di numerose offerte.

Pro Bollettino

Cav. Antonio Orzelloli - Roma	L. 10,-
Ghisli Maria - Nervi	5,-
Benedetta Sarzani - Gazzo Rota	50,-
Luisa Piaggio	10,-
Tirarolo Antonietta - Genova	5,-
Mortola Rachele - Genova	2,-
Costa Ernesto - Genova	5,-
Maria Pastorino ved. Mortola - Genova	10,-
Caterina Mortola in Fiorino - Genova	10,-
Gerocina Mortola in Fossati - Savona	10,-
Enrichetta Mortola in Zerza - Vaparaiso	10,-
Angela Mortola in Rando - Roma	10,-
Gelosi Davide	10,-
Schiaffino Francesca in Mortola - San Rocco	10,-
Schiaffino Felicina in Ronca- gliolo	5,-
Magnasco Rosa	5,-
Ferretto Elia	5,-
Schiaffino Ottavia	5,-
Venturi Rina - Genova	20,-
	5,-

Rev. Fortunato Casali	10,-
Leandrea	5,-
Repetto Antea di Francesco	10,-
Barbagelata Adele	10,-
Famiglia Mazzoni	5,-
Rev. Giuseppe Macco - Genova	10,-
Marietta Mortola Bizio Rota	50,-
Figari Caterina in Genova	5,-
Talaco Luisa - Massena	15,-
Schiaffino Rosa	10,-
Anna Nicola	5,-
Molito Anna in Chiappinasse	10,-
Cap. Prospero Costa	10,-
Carini Pia - Piteccio	10,-
Senatore F. S. Muro - Genova	40,-
Maria Mortola Mazza	10,-
Antonietta Cavanzetti - Desio	10,-
Famiglia Oneto - Genova	15,-
De Negri Bartolotta e sorella	10,-
Rizzo Angelita - Genova	25,-
Teresa Olivari ved. Basso	10,-
Pellerano Adelaide ved. Basso	10,-
Olcese Rosa	5,-
Pellerano Giulia ved. Schiaffino - Genova	5,-
Landucci Teresa	5,-
Clotilde Schiaffino - Genova	5,-
Arnida e Antonio Schiaffino - Genova	10,-
Teresa Bertolotto v. Schiaffino	5,-
Massa F. M.	10,-
Cecilia Maggiolo - Brooklyn	20,-
Propera Viacava Schiaffino	5,-
R. M.	5,-
Agostina Solari ved. Costa	20,-
Mandolini Pierina - Milano	5,-
Famiglia Lavarello - Rocco	25,-
Polverini Pellegrina	5,-
Olivari Cecilia in Olivari - San Rocco	5,-
Rosa Bertolotto v. Bertolotto L. e G.	10,-
Massa Bianca	5,-
Barbieri Luisa Schiaffino - Genova	5,-
Marini Fortunato - Migliarina	10,-
Revello Giulia - Genova	5,-

Ersilia Drago Ravaccia - Bogliasco	"	10,—
Arienti Luigi	"	20,—
Il vecchio marinaio camogliese	"	10,—
Ottavia Lena	"	10,—
Casarino Angelina Vezzetti - New York	"	50,—
Repetto Elide - Verona	"	15,—
Olivari Lorenzo	"	5,—
Simonetti Ida ved. Cipollina	"	10,—
Ansaldo Simone - B. Aires	"	5,—
Basso Carlotta ved. Casareto - Recco	"	10,—
Repetto dott. Silvio - Carasco	"	10,—
De Cet Antonio	"	5,—
Repetto Caterina - N. York	"	25,—
Enzo Verducci - Roma	"	20,—
Rosa Bertoluzzi Terrarossa	"	10,—
Mortola Meri	"	10,—
Bozzo Giuseppina fu Angelo - San Rocco	"	10,—
Antola Caterina	"	10,—
Bozzo Antonietta - Genova	"	10,—
Vallardi	"	10,—
Antola Giulio - Civitavecchia	"	10,—
Tossini Viacava	"	10,—
Cuneo Carola	"	10,—
Fortunato Razeto	"	10,—
Lanzarotti Angela	"	10,—
-Dapelo Alvida	"	10,—
Chiappe Teresa - Recco	"	5,—
Omezzoli Elena	"	10,—

Anche questa volta causa la ristrettezza dello spazio siamo costretti a rimandare la pubblicazione di numerose offerte.

Offerte di fanciulli che si pongono sotto la protezione di N. S. del Boschetto.

Ghisoli Mario - Nervi	L.	5,—
Piaggio Prospero, Lucio, Mario	"	10,—
Turarolo Giovanni, Rosetta, Prospero, Enrico - Genova	"	10,—
Arienti Emilia Livia	"	25,—
Costa Emilia, Eugenio - Genova	"	25,—
Caimi Silvano	"	5,—
Caimi Cesare	"	5,—
Terrile Giorgino Mario	"	10,—
Venturi Pino - Genova	"	5,—
Gazzale Luigino	"	5,—
Tracciano Tomaso	"	5,—
Fratelli Viacava	"	5,—
Figari Rosa, Mario e Beppino	"	20,—
Bernucca Cecilia e Maria Rosa	"	10,—
Marciani Thea	"	20,—
Fratelli R. G. B.	"	5,—
Auna e Dina Razeto - Verona	"	25,—
Polverini Ezio	"	10,—
Olivari Nino, Franco, Maria	"	15,—
Agno Giacomo - Quarto dei Mille	"	5,—
Perfumo Franca e Flora	"	10,—
Peragallo Giuseppe	"	5,—
Repetto Pellegrina, Gio Batta, Maria	"	15,—
Gaetanino Antola	"	5,—
Olivari Roberto - Brooklyn	"	10,—
Marini Simonetta	"	20,—
Molfino Virginia	"	5,—
Ansaldo Giuseppe e Rosa	"	5,—
Caciagli Meri Teresa - Bargone	"	5,—

Per necrologio

Gio Batta Pellerano fu Nicolò	L.	50,—
Chiesa can. Giuseppe	"	50,—
Chiesa Etta Schiaffino	"	50,—
Molfino Agostino	"	50,—
Annetta Schiaffino Marciani (per involontaria omissione nella lista delle offerte nel n. 3-4 scorso anno)	"	50,—

Pro demolizione casone

Sorelle Ferro - Genova	L.	1000,—
------------------------	----	--------

Per il Culto a San Giovanni Bosco

Ferreccio Elia	L.	10,—
Antola Albina (p. grazia ric.)	"	5,—
C. R.	"	150,—
N. N.	"	50,—
Olivari Teresa ved. Repetto	"	10,—

B. L.	"	5.—	Santina Zanardi - N. York	"	4.75
M. A. L.	"	25.—	Teresa Roffo - New York	"	4.75
Chiesa Vittoria Rossi	"	5.—	Nino Canepa - New York	"	4.75
Repetto Caterina - N. York	"	25.—	A. F. C.	"	20.—
Bozzo Giuseppina fu Angelo	"	10.—	Maria Chiesa ved. Aste	"	10.—
			Elisa Mori - Genova	"	15.—
			Olivari Maria Rosa -		
			S. Giulia di Lavagna	"	15.—
			Rev. Giacomo Schiaffino -		
			Manesseno	"	20.—
			F. Schiaffino	"	10.—
			Cauvin Elisa	"	100.—
			Marini Lina in Olcese	"	25.—
			Bozzo Agostina in Schiappa-		
			casè - S. Rocco	"	20.—
			Rey Giacomo	"	10.—
			Famiglia Traversaro	"	20.—
			Cassullo Domenico	"	20.—
			Olivari Maria Laura	"	100.—
			Schiaffino G. B.	"	50.—
			Ansaldo Rosetta	"	25.—
			Maggio Vittoria	"	10.—
			Porsch Anita - Genova	"	5.—
			R. F. M. (2.a offerta)	"	100.—
			Olivari Prospera in Lardone	"	10.—
			Teresa Bastiani - Genova	"	5.—
			N. N.	"	5.—
			Oneto Meri	"	5.—
			S. P.	"	100.—
			C. A.	"	20.—
			Repetto Teppati	"	50.—
			Amadea F. ved. Saerè -		
			Punta Alta	"	65.—
			Anna Marini - Brooklyn	"	200.—
			Bianca Bonti - Brooklyn	"	140.—
			Anche questa volta causa la ristrettezza dello spazio siamo costretti a rimandare la pubblicazione di numerose offerte.		
			Doni al Santuario		
			Con viva gratitudine notiamo il dono, d'una ricca tovaglia per l'altare della Madonna, con ricco ed artistico pizzo di Barano. Alla generosa donatrice della pregevole suppelletile per il nostro Santuario, col nostro grazie sentito l'assicurazione di suffragi per l'anima a Lei tanto cara.		

Pro nuovo tetto

Avv. Cav. Fortunato Schiaffino	"	200.—
- Genova	"	25.—
Famiglia Vexina	"	25.—
Figari Maria	"	50.—
Rev. Elia Marini - Genova	"	100.—
Rev. Can. Angelo Mortola -	"	15.—
Genova	"	15.—
F. D.	"	10.—
Barbieri Maria	"	30.—
Sorelle Macchiavello	"	10.—
In Memoriam di Ansaldo	"	10.—
Angela	"	25.—
Olivari Caterina - Genova	"	10.—
Dellacasa Angela v. Crovari	"	25.—
Viacava Maria ved. Bozzo	"	10.—
Ferro Pellegro fu G. B. -	"	50.—
Recco	"	10.—
Bruzzone Antonietta - Intra	"	20.—
Rev. Aste Andrea - Pegli	"	20.—
Mari Prospera	"	50.—
In Memoriam di M. C.	"	25.—
Maria Luisa Schiaffino ved.	"	50.—
Brigneti	"	50.—
Bellagamba Socrate	"	20.—
Benvenuto Emilia - Sori	"	50.—
Adalgisa Sanguineti - Genova	"	50.—
Simonetti Salvatore - Genova	"	10.—
C. G.	"	10.—
Borgarelli Paolo	"	10.—
Giulia Vago in Schiaffino	"	19.—
e figli - New York	"	19.—
Antonio Vago e Famiglia -	"	19.—
New York	"	19.—
Giulia Piatelli - New York	"	19.—
Luisa Rosasco - New York	"	19.—
Andrea e Serafina Schiaffino	"	19.—
New York	"	19.—
Raimondo Lanaro - New York	"	19.—
Gaetano Olivari - New York	"	95.—
Emilia Toron - New York	"	19.—
Gemmy Maliterno - N. York	"	

Eroi del salvamento

La rievocazione, da noi fatta nello scorso numero, della nobile missione quasi secolare svolta dalla Società Nazionale di Salvamento e della gloriosa centuria di concittadini da essa premiati per atti valorosi a vantaggio del prossimo, ha avuto una benevola eco nella stampa e nel pubblico. Avremmo desiderato, se la tirannia dello spazio non ce lo impedisse, elencare le belle motivazioni che attestano le eccellenti prove di altruismo eroico, offerte dai nostri generosi premiati che onorano di caloroso plauso e di vivida luce l'attività veramente filantropica della benemerita Istituzione. Nella gara del bene tutte le diverse classi sociali si affratellano superando ogni differenza e colmando ogni diversità, poichè senza distinzione di grado, di cultura, di lignaggio vengono premiati quanti hanno compiuto con sacrificio atti meritori di concreto e positivo umanitarismo. Così scorrendo le più di duemila onorificenze elargite dal Sodalizio riscontriamo accanto alla Regina di Portogallo, Maria Pia di Savoia ed alla Contessa Edda Mussolini Ciano una lunga teoria di naviganti, di pescatori, di bagnini, di borghesi (uomini, donne, giovani e bambini) nonchè di Enti pubblici e privati.

La concessione dei vari segni dell'eroismo avviene da parte della Società previo un rigoroso accertamento dell'atto compiuto sia attraverso la constatazione ufficiale delle competenti autorità, sia attraverso una severa indagine particolare che comprovi la ricorrenza nei singoli fatti di quelli elementi sicuri, dai quali emerga la gravità del pericolo incorso e l'utilità dell'opera prestata, con rischio della propria vita, in qualsiasi contingenza di terra e di mare.

Particolarmente sul mare si è, a maggior ragione, spiegata l'opera di assistenza e di salvataggio dei premiati e pertanto la nostra Camogli, ove da secoli l'ardimento e l'abnegazione verso i naufraghi dell'infido elemento è titolo d'onore dei suoi uomini di mare, ha avuto per merito dei suoi figli un posto di primato anche in questo specialissimo campo. Cogliamo volentieri l'occasione per aggiungere al precedente elenco altri nomi di decorati chiedendo venia per l'involontaria omissione.

Hanno avuto la medaglia d'argento: Ferrari cap. Domenico, armatore (1865) — Capurro cap. Gio Batta (1886) — Massa cap. Salvatore

(1920) — Piazza Giovanni, nostromo (1928) — Colombino Emanuele, bagnino (1927).

Hanno avuto la medaglia di bronzo: Bozzo G. B. fu Erasmo, marinaio (1887) — Antola Paolo, padrone (1887) — Ferrari cap. Domenico fu Pellegrino e Falconi com. Antonio (1887) — Morlola Francesco, nostromo, e figlio Pellegrino (1891) — Marini cap. Simone (1891)

Schiappacasse G. B., nostromo (1891) — Chiesa Enrico fu Gio Bono marinaio (1895) — Barbagelata cap. cap. Andrea, due medaglie di bronzo (15-12-1929 - 21-7-1932) — Degregori cap. cap. Antonio (10 ottobre 1933).

Sono in totale ben 87 camogliesi che dalla Società di Salvamento si guadagnarono l'alto riconoscimento delle loro generose azioni efficacemente prestate a favore del prossimo pericolante; essi costituiscono l'Albo d'oro del valore e dell'eroismo di questa nostra alma terra.

NAUTA

GLORIE MARINARE CAMOGLIESI

IL COMANDANTE VITTORIO OLIVARI

Comanda da qualche mese il più grande transatlantico della flotta mercantile italiana, già nastro azzurro internazionale, succedendo ad Attilio Frugone che ha raggiunto i limiti d'età. Il cambio della guardia è avvenuto ai primi di novembre u. s. ed il « Rex » dal 1° novembre ha effettuato i suoi viaggi sotto il nuovo comando.

Vittorio Olivari è oggi indubbiamente una delle più grandi e delle più belle figure di naviganti transoceanici; è un continuatore di quella stirpe di camogliesi, naviganti per tempra, per passione e per naturale inclinamento. A tredici anni partì dalla nostra Camogli a bordo di un veliero col quale in 48 mesi compl per due volte il periplo mondiale.

Diplomato dal nostro R. Istituto Nautico, così come il suo predecessore Attilio Frugone, s'imbarcò come ufficiale su uno dei vapori della Società Commerciale; poscia passò nel Lloyd Sabauda percorrendo la sua carriera di ufficiale rapidamente dal « Principe di Udine », « Re d'Italia », « Regina d'Italia », « Principe di Piemonte » al « Tomaso di Savoia ». Giunse così al Comando non ancora trentenne e prima di molti altri ufficiali.

Per il servizio compiuto durante la guerra europea venne decorato della Croce di guerra e dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale compiere; nel 1920 col « S. Rossore » inaugurò la linea regolare tra Italia ed Australia; conserva fra i suoi più cari ricordi una fotografia del Duce datata 1926, un'altra di S. E. Italo Balbo di ritorno dalla prima crociera atlantica ed il modello del « Santa Maria » denatogli da tutti i trasvolatori con a capo il compianto Maddalena (1930); una fotografia di S. E. il Card. Pacelli nel 1934 per il viaggio di andata e ritorno della Missione Pontificia al Congresso Eucaristico Internazionale di Buenos Aires nella quale occasione gli fu conferita la Comenda di S. Gregorio Magno. Per la sua attività marinara ha avuto la medaglia di lunga navigazione e per la sua opera di italianità svolta in tutti i mari del mondo ha avuto la Commenda della Corona d'Italia e fu nominato Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Da oltre venticinque anni tiene ininterrottamente il Comando delle migliori navi della marina mercantile confermando la sua elevata classe, la sua provata capacità e la sua abile tattica.

Al Comandante Olivari Vittorio che così alto prestigio apporta alla nostra Camogli facendo riflettere la gloriosa tradizione marinara di nostra gente vadano le nostre più augurali felicitazioni.

In occasione di questo particolare avvenimento non possiamo tralasciare il ricordo di una vecchia usanza marinara, risalente a parecchi secoli or sono, la quale imponeva che navi appartenenti ad armatori camogliesi o da capitani nostri comandate quando partivano per le loro navigazioni Levantine passando di fronte alla nostra Città salutassero con la bandiera, deviando leggermente dalla loro rotta. Così hanno proseguito i piroscafi da carico e da passeggeri coll'urlo delle loro sirene, prima di doppiare la Punta del Promontorio. Il simpatico rito si è rinnovato in una forma veramente grandiosa ai tre viaggi già effettuati dal magnifico « Rex » — la prima nave d'Italia — mentre la popolazione tutta dal lido e dalle case ha corrisposto con una manifestazione di sano entusiasmo inneggiante alle migliori fortune dell'Italia sul mare.

LEGGETE E DIFFONDETE IL

BOLLETTINO DI N. S. DEL BOSCHETTO

NUOVE PUBBLICAZIONI

Riarmo spirituale di S. E. Mons. Cesare Boccoleri Vescovo di Terni e Narni.
Società Editrice « Vita e Pensiero » - Milano - L. 12.

Il volume di circa trecento pagine, con una premessa dell'Autore e con una prefazione di Mons. Giovanni Caviglioli, ha avuto così larga ripercussione nel campo letterario e religioso da segnare una potentemente benefica arma di rigenerazione sociale per un domani spirituale. L'opera dell'affascinante e dotto oratore-scrittore ligure, nostro illustre collaboratore, meriterebbe una lunga recensione per la quale ci sentiamo impari; ma ci consola il pensiero che migliore sintesi non poteva essere più autorevolmente data quale si legge nella lettera di S. E. il Card. Luigi Maglieni per incarico di S.S. Pio XII che riportiamo:

« ... L'Ecc. V. Rev.ma aggiungendo alla lucidità del pensiero la facondia della parola, che conosce le vie per penetrare nelle intelligenze e nei cuori, ha adunato nel bel volume un tesoro di esperienza e di scienza ed ha indicato con accurata analisi impedimenti da togliere e mezzi da scegliere per la restaurazione sociale cristiana della umana società e per gli auspicati progressi del regno del Redentore... ».

In tempi come i presenti una guida così sicura nel cammino dell'anima in mezzo alle insidie della vita è un dono divino da utilizzare nella pratica quotidiana onde assicurare la conquista eterna.

Capitani di mare e bastimenti di Liguria nel secolo XIX di Gio Bono Ferrari. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo - con 240 disegni, a penna, dell'Autore - vol. di 800 pagine - L. 30.

Il nostro egregio concittadino e collaboratore, colla ormai riconosciuta competenza marinara, tanto apprezzata e preziosa, ha pubblicato quest'altro volume sulla gente di mare del secolo scorso, che può dirsi il seguito di « Camogli - La città dai mille bianchi velieri » - edito nel 1937.

È una miniera inesauribile di notizie su capitani e su velieri della Grande Genova e della Riviera Levantina, che è frutto di un lungo e paziente lavoro di ricerca e di accertamento quale poteva esserci dato dalla pazienza, dalla costanza, dall'amore dell'Autore. Simile opera non esiste, che intenda, come egli è riuscito a dimostrare luminosamente, a mettere in valore di fronte al mondo la potenza, la grandezza, la capacità ed il primato della mariniera italiana in genere e ligure in specie. Naturalmente da buon Camogliese, fervente patriotta e severo indagatore, ha messo in rilievo la preminenza in questo campo specifico, della nostra marina perchè ha potuto, al vaglio storico e documentario inconfutabile, provare il maggior numero di navi e di naviganti appartenenti alla nostra Città. Fatica da certosino che è stata coronata da splendido successo per cui l'amico nostro può andare orgoglioso di aver reso un degno contributo d'amore alla sua terra.

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

LUGLIO 1939

Movimento popolazione

AGOSTO 1939

	LUGLIO 1939			AGOSTO 1939		
	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	853	298	1151	831	323	1154
MORTI . . .	588	193	781	646	206	852
Popolazione .	a. p. 265	a. p. 105	a. p. 370	a. p. 185	a. p. 117	a. p. 302

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Sorrisi d'Angelo

- Olese Giuseppe di Luigi e di Olese Teresa, S. Anna, 66) 26 ottobre.
Santolino Benedetto, Via Priaro, 10) 31 ottobre.
- Ballerano Maria Pietro di Giovacchino e di Scotto Svezia Maria, via Porto, n. 6) 11-11.
- Ballerano Pier Luigi di Giovacchino e di Scotto Svezia Maria, Via Porto, 6) 14-11.
- Olese Prospero di Martino Agostino e Strappacasse Teresa, Via Garibaldi, 75) 13-11.
- Perfumo Flora Maria Giuseppina di Pietro e di Scarso Maria, Piazza Umberto I, 1) 11-11.
- Vannini Caterina Antonietta Rosanna di Cesare Raffaele e di Felugo Maria, Piazza Colombo, 6) 24-11.
- Salvemini Carmela di Pasquale e di Trianni Corrada Maria, Via Garibaldi, 1) 23-11.
- Schiappacasse Agostina Andreina di Simone Giovanni e di Bozzo Geronima, San Rocco, 121) 30-11.
- Macchiavello Ersilia Teresa di Davide vulgo Luigi e di Putamorsi Maria Irma, Ruta, 306 bis) 3-12.
- Senes Luciano Marino di Giuseppe e di Bozzo Prospera Fortunata, Via Molo, n. 7) 5-12.
- Gelosi Gabriella Maria di Giovanni Battista e di Massone Adelaide, Via Porto, 5) 20-12.
- Barbagelata Vanda Elsa di Antonio e di Casiraghi Amalia, S. Prospero, 98B 19-12.
- Figara Elio Francesco di Angelo e di Mortola Rosa Maria, Via Porto, 6) 23-11.
- Ferrando Giuseppina di Enrico e Giulia Pellegrina, Genova) 19-4-39.
- Arienti Emilia Livia di Giuseppe e di Fortuna Mortola, Genova, 10-5-39.
- Sbarbo Elvira Maria di Eugenio e di Emilia Giuriali, Genova) 13-5-39.
- Macciò Giuseppina Anaide Egeria Giovanna di Pietro e di Astolfi Aurora, Genova) 10-8-39.
- Martinelli Armando Cesare Giuseppe Maria di Giovanni Battista e di Maria Cassano, Genova) 11-8-39.
- Miniati Silvana di Giovanni e di Coari Luigia, Rovegno) 25-9-39.
- Tracciano Tomaso di Roberto e di Angela Rovegno, Genova) 19-9-39.
- Tea Elio Eros di Ercole e di Debernardis Carmela, Genova) 27-9-39.
- Marini Simonetta di Aristide e di Adalina Guenna, Genova) 29-9-39.
- Peragallo Giuseppe di Pellegrino Mario e di Teletti Teresa, Genova) 3-11-39.
- Dapelo Adelina Lietta di Francesco e di Demarchi Maria Rosa, Avegno) 11-12.

Fiori d'Arancio

- Repetto Francesco, celibe, marittimo, figlio di Prospero e di Schiaffino Adalgisa e Castello Caterina Angela, nubile, casalinga, figlia di Michele e di Aurelia Mosto, Parr. S. Maria) 12-11.
- Frandi Gino, celibe, bracciante, figlio di Anselmo e di Pintucchi Teresa e Terriale Rosa, nubile, casalinga, figlia di Gio Batta e di Peragallo Maddalena. Parr. S. Maria) 23-10.
- Brinzo Francesco, celibe, muratore, fu Andrea e di Clavarino Maria e Mortola Emanuela Rita, nubile, casalinga, di Lorenzo e fu Peragallo Rosa. Parr. S. Rocco) 25-11.
- Macchiavello Giovanni Buono, vedovo, esercente, di Antonio e fu Molfino Marina, e Olivari Nicoletta Giuseppina, nubile, casalinga, figlia di Prospero e di Isola Rosa, Parr. S. Maria) 2-12.
- Barberi Andrea Accorso, celibe, marittimo, di Ezzelino e di Malvini Natalina Emilia e Maggiolo Rosa, nubile, casalinga fu Bartolomeo e di Mortola Maria. Parr. S. Rocco) 18-1.

- Pastorino Luigi, celibe, marittimo, di Giovanni e di Pastorino Maddalena e Massardo Paolina Angelina, nubile, casalinga, figlia di Giovanni Battista e di Chiesa Giuseppina Caterina, Parrocchia S. Maria) 30-12.
- Indelicato Sergio Giuseppe Emanuele, celibe, ingegnere, di Concetto e di Rossi Maddalena e Cuneo Caterina Paola Emilia Michelina, nubile, dottoressa, di Francesco Luigi e di Oneto Maria Pellegra, Parr. S. Maria) 30-12.
- Bolzoni Italo, celibe, marittimo, fu Arturo e di Nicolini Luigia e Ermacora Angelina, nubile, casalinga, di Evaristo e fu Zoratti Oliva, Roma) 9-7-39.
- Linoso Rachisio, celibe, manovale di Luigi e fu Felugo Lorenzo e Lasagna Maria, nubile, casalinga, di Francesco e di Guarnaschelli Clementina, Mortara) 30-7-39.
- Figari Bartolomeo Gian Maria, celibe, capitano maritt., fu Gio Batta e di Razeto Nicoletta e Maggi Maria Santa, nubile, casalinga, di Desiderio e di Valle Caterina, Genova) 21-10.
- Maino Achille Gio Batta, vedovo, pensionato, fu Carlo e fu Rosa Mortola e Buzzi Giuseppa, nubile, casalinga fu Tomaso e fu Peruzzi Diamante, Genova) 21-10-39.
- Pellegrinelli Vittorio, celibe, capitano marittimo, di Ettore e di Giuseppina Albergotti, e Fontana Giuseppina, nubile, agiata, di Giovanni e di Teresa Fochesato, Udine) 24-8-39.
- Olivari Bartolomeo, celibe, falegname, fu Bartolomeo e di Mortola Fortunata e Bozzo Rita Angiolina, nubile, casalinga, di Pietro e di Cavagnaro Linda, Recco) 28-10-39.
- Schiaffino Gio Batta, vedovo, muratore fu Tomaso e di Cafferata Rosa, e Schenone Linda, nubile, casalinga, di Giuseppe e di Corsiglia Maria Assunta, Lumarzo) 9-11.
- Canessa Angelo, celibe, agricoltore, di Giuseppe e di Simonetti Assunta e Landò Rosa Angela, nubile, casalinga, fu G. B. e di Landò Maria, Cogorno) 25-11.
- Costagnata Ugo Mario, celibe, cameriere di Nicolò Domenico e di Assereto Luigia e Tassara Giuseppina, nubile, casalinga, di fu Angelo e di Tassara Ida, Rapallo) 30-11.
- Dellepiane Giacomo, celibe, agricoltore, fu Luigi Gio Batta e di Olivari Maria Anna Clotilde e Ferretti Carmela, nubile, casalinga, di Giovanni e fu Garbarino Emilia Favale di Malvaro) 25-11-39.

All'ombra della Croce

Budda Estenia, di anni 79, casalinga, vedova di Maggiolo Gerolamo Giacomo, nata a Genova e residente in Camogli, figlia di genitori ignoti, Via Porte, 9) 6-11-39.

Chiesa Giuseppe Giovanni, di anni 79, capitano marittimo, marito di Razeto Emilia, nato e residente in Camogli, figlio di fu Emanuele Cristoforo e fu Oneto Angela, Via L. Bozzo, 3) 9-11.

Clavarezza Eugardo, anni 69, pensionato, vedovo di Silani Maria, nato a Chiavari e residente in Genova, figlio di fu Antonio e fu Zolezzi Luigia, Via Garibaldi, 23) 16-11.

Schiaffino Antonietta, anni 43, casalinga, moglie di Chiesa Emanuele nata e residente in Camogli, figlia di fu Giuseppe Fortunato e fu Degregori Teresa vulgo Nina, Via XX Settembre, 3) 23-11.

Laviosa Filippo Prospero, anni 74, pensionato, marito di Cernelli Maria Assunta, nato e residente in Camogli, figlio di fu Biagio e fu Bozzo Tommasina, Via Vitt. Eman., 16) 29-11.

Olivari Rosa, anni 76, casalinga, vedova Maggiolo Filippo, nata e residente in Camogli, figlia fu Fortunato e fu Mortola Maria, San Rocco, 66) 30-11.

Mortola cav. Umberto, anni 61, capitano marittimo, marito di Degregori Caterina, nato e residente in Camogli.

fu Fortunato e fu Lubrano Amabilia, Via L. Bozzo, 3) 2-12.

Antola Angelo Prospero, anni 74, pensionato, marito di Parodi Maria Maddalena, nato e residente in Camogli, fu Gio Batta e fu Maggiolo Maddalena, S. Rocco, 33) 3-12.

Canepa Carmela, anni 82, vedova Sciacaluga Pietro, pensionata, nata a Genova e residente in Camogli, fu Raffaele e fu Vassallo Maria. S. Bartolomeo, 298) 5-12.

Norero Anna, anni 64, casalinga, vedova Corsanego Tomaso, nata a Zoagli e residente in Camogli fu Biagio e fu Ognio Maria, Castagneto, 323) 16-12.

Rusca Luigia, anni 75, casalinga, moglie di Gualco Gio Batta, nata e residente in Camogli, fu Giuseppe e fu Passalacqua Geronima, Via Vitt. Emanuele n. 26) 26-12.

Peragallo Maria Rosa, anni 85, pensionata vedova di Olivari Lorenzo, nata e residente in Camogli fu Gio Batta

e fu Olivari Bianca Camilla, Ruta, n. 2-2) 26-12.

Schiaffino Giovanni, anni 90, pensionato, celibe, nato e residente in Camogli fu Fortunato e fu Peragallo Nicoletta, Via XX Settembre, 1) 27-12.

Ballerano Pier Luigi, mesi uno, nato a Camogli e residente a Monte Argentario, di Giovacchino e di Scotto Svezia Maria, Via Porto, 6) 29-12.

Schiaffino Eufrasia Antonietta Michelina, anni 23, casalinga, nubile, nata e residente in Camogli, figlia di Prospero e di Consigliere Rosa Maria, Ospedale) 6-11-39.

Revello Maria, anni 83, casalinga, vedova Bertora Giuseppe Gio Batta, nata e residente in Camogli, fu Gio Batta e fu Revello Maddalena, Ospedale) 8-11-39.

Gorelli Antonio, anni 50, pensionato, vedovo Porri Rosa, nato a Bucine e residente in Camogli, fu Bernardo e fu Ceccarelli Annunziata, Ospedale) 21-11-39.

RASSEGNA CITTADINA

L'Ente Autonomo del Monte Fino
— Se la valorizzazione turistica del nostro magnifico Promontorio attraverso la costruzione della progettata strada carrozzabile ed il potenziamento dell'industria alberghiera così audacemente precorsa da Sebastiano Gaggini deve attendere i tempi propizi, continua invece intensa ed attiva l'opera dell'Ente Nazionale creato per la tutela delle infinite bellezze del monte e per la sua migliore conoscenza. Sono infatti stati rimordenati tutti i vecchi sentieri e se ne sono co-

struiti dei nuovi colle più progredite comodità e con tutte le indicazioni degli itinerari atti a facilitarne la visita. Sta poi per essere ultimata la « Carta delle strade del Promontorio » e si sta preparando la pubblicazione di un « Annuario dell'Ente Autonomo del Monte Fino »; le due iniziative avranno certamente l'effetto pratico ed utile di dare divulgazione a studi e ricerche di carattere scientifico (geologico, botanico, zoologico, storico, ecc.) oltrechè consentire una completa possibilità di apprezzarne le bellezze naturali e panoramiche.

Nozze d'oro. — I coniugi Artemio Guidicelli ed Enrichetta Gambaro hanno felicemente celebrate le nozze d'oro circondati da ben nove fig'i e da una numerosa parentela.

Magistrato che si distingue. — Il nostro concittadino cav. dott. Giuseppe Schiaffino, giudice al Tribunale civile di Genova e presidente della Commissione per l'Esame pratico dei ragionieri e dottori in scienze economiche e commerciali, è stato insignito dell'onorificenza di Ufficiale della Corona d'Italia. Al modesto quanto valoroso magistrato i nostri rallegramenti.

Neo Avvocato. — Il concittadino Filippino De Gregori fu Tito ha conseguito brillantemente presso la R. Università di Genova la laurea in giurisprudenza svolgendo una bella tesi di diritto civile.

Fratello e sorella dottori. — La famiglia del Sig. Francesco Cunco ha avuto la insolita gioia di vedere i due suoi figli Fortunato e Caterina conseguire la laurea in medicina alla R. Università di Genova e mentre il dott. Fortunato si specializza nell'esercizio della medicina e chirurgia la dott. Caterina si specializza nella cura delle malattie nervose. A quest'ultima la Direzione dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo ha assegnato la borsa di studio di L. 850 messa a disposizione dei figli dei soci che si siano imposti a maggiore attenzione per la serietà dei loro studi.

Alla Mostra d'Oltremare di Napoli. — Il Museo Marinaro Camogliese partecipa, dietro invito della Direzione organizzante la grandiosa rassegna della espansione italiana oltremare che si terrà quest'anno a Napoli, con ricordi e cimeli per documentare la quasi leggendaria storia del primato velico della nostra Città nel secolo XIX. Questo alto riconoscimento all'« unico » Museo marinaro d'Italia che nella sua importante raccolta comprova la preminenza della nostra Città assunta a significazione della potenza nazionale del tempo è anche giusta e meritata soddisfazione al nostro concittadino Gio. Bono Ferrari che ne fu l'ideatore geniale ed il fondatore competente. Per merito di Lui e del Podestà Comm. G. Bozzo, Camog'i coi suoi quadri e coi suoi modelli otterrà a Napoli un'altra solenne affermazione.

L'ingrandimento del Monastero di S. Prospero. — Nella ricorrenza dell'Immacolata si è compiuta la solenne inaugurazione dell'ampliamento del Monastero Olivetano di S. Prospero, dopo circa un anno e mezzo dalla benedizione della prima pietra, avvenuta nel settembre 1937 commemorandosi con grandiose cerimonie il cinquantenario dalla morte del Camogliese Abate Giovanni Schiaffino Fondatore del Monastero stesso. Il Rev.do Padre Abate Generale Rev. Don Luigi M. Perego ebbe la consolazione di compiere le due cerimonie del-

l'inizio e del compimento della necessaria opera di ingrandimento che la signorile generosità del nostro popolo ed il coraggio apostolico del Priore Dott. Aurelio M. Longoni hanno realizzato. Solenni riti si sono svolti nella divota Chiesina di S. Prospero con tutto lo sfarzo della sacra liturgia e con scelta musica della Cantoria monastica diretta dal P. Tomaso Sala. Tutti gli Abati dell'Ordine: Rev. Stanislao Cazzaniga di Seregno e Rev. dott. Romualdo Ziliani di Lendinara; i Priori di Bologna e di Firenze, il Clero cittadino e le Autorità civili nonché un'eletta schiera di personalità tra cui il nipote dell'Abate Schiaffino, avv. cav. Fortunato hanno preso parte alle funzio-

ni della giornata. Il pubblico è stato ammesso a visitare il convento. Il nuovo edificio eseguito dalla impresa cittadina Solimano Riccardo e Figlio su progetto dell'ingegnere comunale Luigi Falconi si compone di tre grandi piani con un'ampia terrazza; vi sono collocati un grandioso refettorio, un vasto dormitorio, celle, biblioteca, sale di studio, moderne cucine e tutti i servizi inerenti al Collegio che ormai sorpassa i cinquanta alunni.

Nella Corporazione dei Piloti del Porto di Genova. — Il nostro concittadino cap. cav. Mario Goeta, pilota nel Porto di Genova è stato nominato fiduciario della classe nella Confed. della Gente di Mare.

Un valoroso Camogliese Caduto in A. O. decorato al valor militare

Tra i concittadini che hanno partecipato all'impresa d'Africa, che così gloriosamente ha assicurato alla nostra Patria l'Impero Etiopico, si è distinto il sergente maggiore pilota aviatore Franco Musante il quale trovò morte eroica nel cielo di Addis Abeba l'8 ottobre 1938.



La sua famiglia e la sua città natale hanno appreso con profondo cordoglio, soltanto temperato dall'amor patrio, per cui è nobile ogni sacrificio compreso quello della vita, la caduta del prode aviere sul campo della battaglia, proprio nell'adempimento del suo dovere militare ed umano. Ed oggi hanno appreso con austero compiacimento che tanto valore abbia avuto il suggello del più augusto riconoscimento mediante l'assegnazione alla sua memoria della medaglia d'ar-

gento con questa superba motivazione: « Sottufficiale di provata capacità, combattente dal cuore saldo e sereno, effettuava nei cieli dell'Impero ben 170 ore di volo in guerra, distinguendosi sempre per ardimento e ragionato sprezzo del pericolo. Mentre si preparava a recare soccorso ad un nostro presidio in pericolo, trovava morte gloriosa nell'esplosione di quelle stesse armi con le quali si apprestava a difendere la vita dei camerati lontani. - Addis Abeba, 8-10-1938-XVI. - Estratto della dispensa n. 42 del Bollettino Ufficiale R. A. del 21 ottobre 1939-XVII.

La gloriosa centuria del nostro Monumento ai Caduti si accresce oggi di altra fulgidissima stella, brillante nel cielo della Patria, nella luce eterna della Divina Misericordia, esempio e monito ai viventi!

CIVIS

NECROLOGI

Il 26 dicembre decorso si spegneva dolcemente in Genova, circondata dall'affetto dei suoi figli e dei congiunti tutti la signora

Agostina Solari ved. Goeta

La sua mite e serena figura era notissima in Camogli dove aveva risieduto per moltissimi anni e dove aveva cresciuta alle più alte virtù civili e religiose la sua figliolanza. Sposa all'ing. prof. Eugenio Goeta che fu per tanti anni impareggiabile Preside del nostro R. Istituto Nautico, compì sempre con umiltà profonda e con signorilità di tratto i doveri che provenivano dalla sua posizione sociale. Caritatevole, non tralasciò occasione per raddolcire qualche miseria e per beneficiare i bisognosi.

Amava di tenerissimo amore la nostra cara Madonna del Boschetto



e pur distante dal Santuario non cessava di rievocarne le glorie ai suoi nipotini e attendeva ansiosa il nostro Bollettino.

Ai figli dott. ing. Enzo, capitano Mario, dott. ing. Pino e ai congiunti tutti presentiamo le espressioni più vive del nostro cristiano cordoglio, dai nostri buoni lettori invochiamo preghiere a suffragio dell'anima buona della cara estinta.

Requiescat in pace

Comandante Giuseppe Chiesa 1859 - 1939

Medaglia d'argento, Menzione Onorevole del Governo Nord Americano per un nobilissimo ed arrischiato salvataggio, antico ed ascoltato Rappresentante dei Capitani di Liguria nel Consorzio Autonomo del porto di Genova, il Comandante Giuseppe Chiesa fu una bella ed egregia figura di navigatore Camogliese.

Esordì fanciullo con la vela, navigando sul brigantino « Schiaffino », comandato dal padre, il Cap.



Chiesa Cristoforo, fino ai 17 anni, per poi entrare all'Istituto Nautico.

Promosso Capitano navigò prima con il « Prospero Razeto » e poscia con il « Pellegra Figari ». Nel 1885 era già primo Ufficiale sul bastimento camogliese « Schiaffino Padre ». Tenne poscia, per quasi 4 anni, il comando del « Prospero Razeto », bastimento che, causa un terribile temporale, andò a fondo al largo di Diedjelli, il 23 dicembre

1890. Dopo quel naufragio comandò il « Maria M. » per i traffici delle Antille e quindi la bella nave dei Valle, la « Lilly G. » per i viaggi di Fraj-Bentos.

Nell'inverno del 1895 Cap. Giuseppe Chiesa, comandando il « Silenzio » salva in Oceano cinque naufraghi americani. Nell'inverno del 1902, comandando la nave « Antonio D'Alì » salva ancora in Oceano l'equipaggio di un tre alberi nord-americano affondato causa temporale. Quale premio del suo nobile operare, gli Armatori gli concedono il comando del maestoso « Gabriele D'Alì ». Con questa nave — che era orgoglio dei Cantieri Italiani — Cap. Chiesa realizza delle notevoli traversate e delle lunghe campagne: India - Australia - Pacifico, che gli valgono più d'una volta gli elogi dei competenti.

Verso il 1912 l'egregio navigatore camogliese evoluziona verso il vapore, ottenendo subito il comando dell'« Imera ». Comanda in seguito gli s/s « Ancona », « Palestina » e « Principessa Jolanda ».

I quattro anni della grande guerra Capitan Giuseppe Chiesa li passò sempre sui mari, comandando prima il piroscafo « Maria C. » e poi il « Nicolò II ». E non abbandonò il mare e il comando fino alla vittoria italianissima di Vittorio Veneto,

Vorremmo, come potremmo, dire ancora tante cose di questo buon Camogliese che fu un abilissimo Capitano di grandi navi a vela e

quindi un oculato e stimato Comandante di vapori mercantili. Ma schiavi questa volta dello spazio, diremo soltanto quale ultimo elogio, quello che avremmo dovuto scrivere fin dal principio: che il buono e caro Capitàn Pippo Chiesa fu un modello di Figlio, di Sposo e di Padre.

A settantaquattro anni, in ancor robusta e sana prestantza fisica, tra lo strazio dei familiari, decedeva il 29 novembre u. s. quasi improvvisamente

Laviosa Filippo fu Biagio

Aveva ben quarantadue anni di navigazione, che iniziò come mozzo nel 1879 e poi come marinaio



su bastimenti a vela e dal 1892 come ufficiale sui vapori mercantili. Navigò altresì durante tutto il periodo bellico ed era decorato di medaglia d'argento di lunga navigazione.

Capo di numerosa famiglia che Egli col suo esempio e colla sua

bontà educò nelle virtù religiose e civili e dalla quale era ricambiato di intenso affetto, per il suo carattere affabile, per la sua onestà retta e giusta, per la sua innata modestia contava numerosissime amicizie e simpatie nella popolazione tutta e specialmente nella classe marinara.

Divoto della nostra Madonna del Boschetto, lascia ai congiunti ed agli estimatori che inconsolabilmente lo piangono il nobile retaggio di una vita interamente dedicata alla famiglia; al lavoro ed alla pratica delle più elette doti morali. All'anima buona vada il cristiano suffragio dell'a preghiera e del ricordo.

La notte dell'8 settembre 1939, tra l'amorosa assistenza dei familiari e munito dei conforti religiosi, chiudeva serenamente la sua operosa e cristiana esistenza

G. B. Pellerano fu Nicolò

nato a Camogli il 24 giugno 1861.

Buono, generoso, attivissimo nel lavoro, dedicò l'intera sua vita alla famiglia che adorava e alla quale diede costante esempio di dirittura morale e di onesto agire.

Il Suo carattere affabile, tranquillo e cordiale, scrupoloso e giusto, gli aveva guadagnato la generale stima e l'unanime affetto.

Ancora giovinetto aveva solcato il mare al fianco del padre, che allora comandava un veliero di sua

proprietà, in seguito Egli stesso ne prese il comando che tenne con perizia e senso di responsabilità seguendo le orme paterne.



Più tardi si dedicò al commercio che sempre disimpegnò con esemplare scrupolosità e rettitudine.

La Sua onestà di vita, le Sue virtù di cittadino gli meritarono la carica di Consigliere Comunale per vari anni.

Pensionato della Marina mercantile, continuò ancora il Suo commercio finché ammalatosi, dopo alcuni mesi di sofferenza, dovette soccombere fra la costernazione dei Suoi cari ed il rimpianto di quanti Lo conobbero ed apprezzarono.

Il 10 agosto 1939 spirava nel bacio del Signore l'anima buona di

Molfino Agostino

Macchinista Navale

Nato il 6 aprile 1894 a Camogli, quivi ha compiuti lodevolmente gli studi e intraprese quindi la carriera del mare ove si distinse per ze-

lo e capacità. Gentile di tratto, mite di cuore, di ottimi sentimenti cristiani ebbe sempre un particolare attaccamento alla famiglia e al



lavoro e per queste sue belle doti era apprezzato e ben voluto da tutti.

Amantissimo della nostra Madonna, la invocò fidente durante la sua malattia. Invitiamo i nostri buoni lettori ad affrettare con le preghiere la pace eterna del santo paradiso a quest'anima eletta.

La dipartita della signora

Schiaffino Etta in Chiesa

avvenuta il 23 Novembre 1939, nell'ancor giovane età di 41 anni ha piombato nel più forte dei dolori il marito Cap. Chiesa Emanuele e la piccola figlia Emilia ed ha straziato il cuore di tutti i parenti e di quanti, conoscenti ed estimatori, ebbero modo di apprezzarne le elette virtù religiose e civili di madre e di sposa esemplare.

Un crudo male che da tempo la tormentava ha voluto vincere tutte



figli e dalle figliuole con serenità spirava l'anima benedetta di

Maggiolo Maddalena in Marini

Donna temprata ai sacri ed indefettibili principi della religione e del dovere, fu sposa e madre esemplare.

La cura e la saggia educazione de la numerosa figliuolanza; l'assistenza affettuosa ed assidua al marito da molti anni infermo non Le concessero nè soste nè riposo. Uni-

le cure della scienza premurosa, ha voluto superare tutte le resistenze dell'organismo robusto.

Nell'impari lotta la grazia divina ha operato il miracolo della più calma rassegnazione, della più intensa fede, che valse a farle sopportare inenarrabili sofferenze fisiche e morali, colla soavità angelica delle anime devote, fino a renderle sereno il supremo trapasso.

Spentasi alla vita terrena ha certamente spiegato l'anima al premio eterno, vegliando tuttora e sempre sulle sue creature, in quella spirituale comunione che è consolazione nell'umana esistenza ed arra delle divine promesse.

Nelle prime ore del Capodanno a 72 anni, munita dei SS. Sacramenti, assistita amorevolmente dai



co sollievo trovava nei brevi tempi che poteva dedicare alla preghiera a N. S. del Boschetto della quale era devotissima.

Al marito veterano e stimatissimo Capitano Simone Marini, ai figli ed alle figlie e segnatamente al figlio Rev.do P. Ferdinando che con zelo svolge il suo sacerdotale ministero al Santuario; rinnoviamo cristiane condoglianze, raccomandando ai lettori tutti preghiere per l'anima eletta della Defunta.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI